Anno 55 - Numero 186

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 14 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

La Francia seguita sola per la sua strada

I negoziati di Minks si inizieranno domani

Millerand risponde a Lloy George

Il grido d'allarme dei francesi

PARIGI, 12. — Il «Temps» pubblica un articolo nel quale spiega che il governo francese, riconoscendo il governo del generale Wrangel, non ha compiuto per nulla un atto di rappresaglia, nè un colpo di testa, dovuto al malumore della Francia di fronte all'altra iniziativa presa dall'Inghilterra a Varsavia. Il «Temps» precisa che Millerand ha ricevuto al suo ritorno da Lympne una domanda del Governo della Russia del Sud che sollecitava la Francia di riconoscerlo come Governo di fatto. Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle ore 10 del mattino, ha deciso tale riconoscimento e nel pomeriggio soltanto il governo francese ha ricevuto la comunicazione del passo fatto a Varsavia dal Governo britannico.

Questo passo, aggiunge il «Temps» è stato fatto da Lloyd George senza aver prima consultato la Francia. Con esso si notificava alla Polonia che l'Inghilterra la consigliava di accettare le condizioni di pace fatte dal Governo dei soviets e si avvertiva la Polonia che se queste condizioni non fossero state accettate da essa, l'Inghilterra si sarebbe disinteressata della questione.

Il «Temps» dice che la nota britannica ha prodotto a Varsavia una generale costernazione poichè i polacchi ritengono unanimemente che le condizioni di pace formulate da Kameneff aboliscono in fatto l'indipendenza della Polonia. — Ora, aggiunge il «Temps» la distruzione dell'indipendenza della Polonia reca un grave colpo alla sicurezza della Francia ed è da domandarsi come mai il governo britannico abbia potuto raccomandare a Varsavia l'accettazione delle condizioni poste dal governo dei soviet, senza averne parlato a Parigi.

Dopo avere constatato l'identità del punto di vista degli Stati Uniti e della Francia, circa gli affari della Russia, il «Temps» dice:

«La questione polacca e la questione russa non sono che elementi di un problema ancor più vasto. Da qualche tempo - prosegue il giornale - la Francia ha l'impressione che vogliano condurla ad una conferenza ove siederebbero la Germania e la Russia sovietista e nella quale la Francia sarebbe ridotta a subire la revisione del trattato di Versailles, con la perdita delle garanzie necessarie alla sua sicurezza ed anche con la soppressione parziale o forse totale delle riparazioni alle quali essa ha diritto. Di fronte a tale possibilità si ribellano tutti i francesi, senza distinzione di opinione politica e di ordine sociale, e la Germania fosse in grado di preparare una nuova guerra, cosa che succederebbe certamente se l'indipendenza polacca fosse distrutta e se i tedeschi fossero liberi di organizzare per loro uso la Russia dei soviets. I francesi sarebbero minacciati di una nuova invasione e di una nuova ecatombe. Tutti, contadini, operai, borghesi sono decisi a qualunque cosa pur di scongiurare simile pericolo.

PARIGI, 12. — L'«Agenzia Havas» riceve il seguente telegramma da Londra, 12:

De Fleurier ha notificato stamane al Foreign Office il riconoscimento da parte del governo francese, del governo del generale Wrangel. Il dispaccio, che portava le istruzioni del ministro degli esteri francese all'ambasciatore di Francia, riguardo a questa notificazione, è, in seguito ad un errore di trasmissione, giunto a Londra con grande ritardo.

Il blocco dell'Intesa non si romperà

Così ha detto Millerand

Un imminente convegno a Boulogne

LONDRA, 12. — L'«Evening Standard» apprende da fonte autorizzata che Lloyd George e Lord Curzon si incontreranno con Millerand a Boulogne il 15 corr.

PARIGI, 12. — (rit.) Il «Temps» ha da Londra in data 12 corr: «I plenipotenziari russi sono partiti per Berlino e Vienna per ristabilirvi le relazioni diplomatiche ».

PARIGI, 13. — Il Presidente del Consiglio, Millerand, e il ministro delle terre liberate faranno un viaggio di dieci giorni nelle regioni liberate. Essi hanno lasciato, con treno speciale, Parigi, ove torneranno il 21 agosto.

Durante il ricevimento al Municipio di Noyth, Millerand ha fatto le seguenti dichiarazioni: Gli alleati sono uniti e resteranno uniti nonostante le inevitabili divergenze dovute al carattere nazionale di ciascuno. Ma l'unione che deve esistere fra noi, continuerà, perchè essa è stata sottoposta a dura prova e un'opinione consolidata in tal modo non può rompersi. Quando vado in nome della Francia a conferire con gli alleati, ha soggiunto Millerand, siate sicuri che ho sempre la visione di un continuo spettacolo. Quello delle regioni devastate e un'idea che non mi lascia mai, quella delle riparazioni dovute a coloro che hanno sofferto per la nostra vittoria.

Una lettera di Lloyd George a Kameneff

in cui spera nella lealtà dei soviet

LONDRA, 12. — Lloyd George ha diretto ieri sera a Kameneff una lettera con la quale accusa ricevuta della comunicazione di Mosca, la quale informa che i delegati polacchi non sono ancora giunti a Minsk.

Lloyd George informa Kameneff che egli ha ricevuto un messaggio del governo polacco nel quale è detto che fino alle ore 21 del 10 agosto questo non aveva ricevuto risposta alcuna del governo dei soviet al suo radiotelegramma del 5 agosto col quale consentiva a negoziare l'armistizio ed i preliminari di pace. Lloyd George dichiara pure che i rappresentanti britannici a Varsavia confermano che il Governo polacco non ha potuto entrare in contatto con Mosca. Il primo ministro conclude esprimendo la speranza che Kameneff si interesserà perchè siano date immediate istruzioni per il ricevimento e il passaggio attraverso la linea delle delegazione di armistizio e di pace polacca, che si reca a Minsk e perchè i radio-telegrafisti russi abbiano istruzioni di ricevere e trasmettere i dispacci polacchi senza ritardo.

Lloyd George non può esimersi dal dichiarare che questo costante rifiuto di ricevere messaggi da Varsavia, mentre l'esercito soviettista continua costantemente la sua avanzata, non può che svegliare legittimi sospetti e non tende a contribuire ad una pronta ed energica soluzione della crisi attuale.

LONDRA, 13. — Lloyd George ha inviato al Commissariato del partito labourista, una lettera relativa alla situazione russo-polacca. Il primo ministro dichiara che la pace tra la Russia e la Gran Bretagna dipende dal modo come essa sarà firmata tra la Polonia ed i Soviet e dice di sperare che il lavoro organizzato britannico esigerà che i soviet agiscano onestamente verso la Polonia.

La Francia comunica alla Consulta

D'AVERE RICONOSCIUTO IL GOVERNO DI WRANGEL

ROMA, 13. — Il «Popolo Romano» dice che l'incaricato di affari di Francia si è recato alla Consulta ed in nome del governo francese ha comunicato ufficialmente al nostro Governo la decisione presa di riconoscere il governo della Russia meridionale ed il generale Wrangel, ordinando ai propri rappresentanti a Londra di troncare ogni relazione cogli emissari bolscevichi Krassin e Kameneff.

In assenza del ministro degli esteri co. Sforza la comunicazione fu fatta al sottosegretario di stato principe di Trabia.

Ognuno per la sua strada

PARIGI, 13. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dice: I governi inglese e francese faranno di tutto per giungere ad un accordo circa la questione del riconoscimento del governo del generale Wrangel. Tutto fa credere che essi perverranno ad una soluzione soddisfacente. L'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi ha fatto qualche osservazione circa il riconoscimento del generale Wrangel, ma non ha consegnato alcuna nota formale. Quanto ai soviet, l'Inghilterra continuerà ad agire come se la Francia da parte sua non avesse agito. Si dichiara da fonte autorizzata che non è stata presa alcuna decisione circa l'eventuale incontro tra Millerand e Lloyd George domenica prossima.

La nota americana provocherà

una risposta dell'Intesa

WASHINGTON, 12. — Nei circoli diplomatici si ritiene che la nota del Dipartimento di Stato sulla situazione russo-polacca avesse un triplice scopo:

1. Di fornire una appoggio morale al governo ed al popolo polacco;

2. Di lanciare un appello alle masse di Russia perchè esse si liberino dal giogo bolscevico e stabiliscano un governo costituzionale.

3. Di influire sulle altre nazioni perchè non riconoscano il governo bolscevico.

Negli ambienti governativi si prevede che la nota provocherà una risposta degli alleati e tale previsione è basato sul passo della nota che dice che gli Stati Uniti vedrebbero con soddisfazione una dichiarazione che l'integrità territoriale della Russia sarà rispettata. Quantunque l'occupazione giapponese in Siberia non sia ricordata nella nota si crede generalmente a Washington che l'accenno al ritiro di truppe straniere dal territorio russo, miri alle forze giapponesi in Siberia.

Anche l'Ungheria dichiara

la sua neutralità

BUDAPEST, 12. — Una nota ufficiale dell'«Ungar» dice:

«Contrariamente alle notizie provenienti dall'estero, secondo le quali l'Ungheria vorrebbe ingerirsi negli attuali avvenimenti europei, nei circoli governativi si dichiara che l'Ungheria si occupa interamente del suo consolidamento interno e non ha affatto disegni aggressivi o velleità di immischiarsi in quanto avviene. Il governo ungherese sta ricostituendo lo Stato per divenire un fattore di base per la pace d'Europa e l'ordine. Per conseguenza esso si asterrà da qualsiasi azione militare o diplomatica che non riguardi direttamente gli interessi dell'ngheria.

BUDAPEST, 12. — Il conte Bethlen funzionante da ministro degli esteri, intervistato dal giornale «Varredat» ha dichiarato che nei circoli competenti non si sa nulla dell'intenzione attribuita all'Ungheria di dare alla Polonia un appoggio armato contro i balshevichi. E' vero che l'annientamento del bolscevismo migliorerebbe pure la situazione dellUngheria, ma il conte Bethlen è convinto che l'Ungheria non può fare alcuna guerra, senza il consenso dell'Intesa.

La resistenza delle truppe polacche

VARSAVIA, 19. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Nel settore nord i nostri distaccamenti hanno respinto gli attacchi del nemico che si sforzava ad ogni costo di respingerci da Pultusk. Al centro la giornata di ieri è stata calma. Nel settore sud l'attività della cavalleria del generale Boudenny è aumentata; la sua avanguardia è penetrata fino a Rachiecho e fino a Choloyew. Il nostro ripiegamento segue il suo corso.

Gli attacchi nella regione di Chorodyszoz e di Chodaezkow sono stati respinti con forti perdite del nemico. Nostri distaccamenti che si erano ritirati dietro lo Stripa, sono tornati ieri sera nelle antiche posizioni.

ARRUOLAMENTI IN AMERICA

PER L'ESERCITO POLACCO

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» riceve da Washington: Il ministro di Polonia ha chiesto al segretario di Stato Colby, che gli Stati Uniti autorizzino gli arruolamenti di soldati americani nell'esercito polacco. Affluiscono le offerte di volontari americani; il ministro ha chiesto pure che gli Stati Uniti precisino il modo col quale essi hanno intenzione di aiutare la Polonia, ma è impossibile che essi agiscano prima dei risultati della conferenza di Minsk.

IL COMIZIO NELLA PIAZZA D' VARSAVIA

«ESSERE LIBERI O MORIRE!»

VARSAVIA, 12. — Sulla piazza del teatro ha avuto luogo un comizio convocato per discutere sulla difesa della capitale. E' stato votato un ordine del giorno col quale il popolo di Varsavia giura di assistere fedelmente le truppe valorose, di difendere la capitale fino all'estremo anelito.

Il presidente del consiglio Witos ha pronunciato un discorso nel quale ha constatato che la sorte della Polonia è nelle mani dei polacchi, l'unione stretta oggi è la forza della Polonia. Noi speriamo fermamente, ha detto, che l'urto bolscevico non ci abbaterà, poichè la Polonia è difesa dai suoi operai e dai suoi contadini. L'attuale governo il cui programma unico è la difesa nazionale non ha potuto ancora riparare a tutte le deficienze; tuttavia l'unione sacra è divenuta una realtà. Il governo ha ricevuto una nuova proposta di armistizio; tuttavia bisogna star bene in guardia contro i tranelli. Il governo farà il suo dovere, resterà al suo posto, ma conta sull'appoggio e sulla assistenza della popolazione. Lo sforzo comune salverà la Patria.

Il maresciallo Trempczynski ha parlato poi, dicendo che la capitale si saprà difendere; combattere con la parola d'ordine: «Essere liberi o morire»

Il consiglio infine ha votato un ordine del giorno che chiede la leva in massa dei cittadini fino all'età di 45 anni.

I massacri dell'esercito rosso

Fiera protesta della croce rossa di Ginevra

VARSAVIA, 12. Il delegato del comitato internazionale della Croce Rossa a Varsavia, Gloor, ha inviato il seguente radiotelegramma al presidente della Croce Rossa Russa Solowiew.

«Secondo il vostro telegramma del 21 maggio e secondo la lettera firmata dal presidente dei soviet Lenin, dal commissario degli affari esteri Cicerin, voi avete pregato che sia accordato aiuto ed assistenza alla croce Rossa Russa dal comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra e avete riconosciuto e vi siete impegnati di osservare integralmente la convenzione di Ginevra.

Oggi apprendiamo con orrore le crudeltà ed i massacri che vengono commessi dall'esercito rosso a Proskuro e Radzwillowks sul personale della Croce Rossa Polacca. La convenzione di Ginevra è così violata nella maniera la più ignobile e la più cinica. Vi preghiamo di fare subito un'inchiesta veramente sera. Mettetevi sul terreno esclusivamente umanitario ed apolitico; ordinate immediatamente che simili fatti non si ripetano più. Egualmente l'esercito rosso ha preso come ostaggio i polacchi Binna Antonio, Teszkievitez e altre persone anziane: vi preghiamo vivamente di liberarle e metterle in salvo. Dateci prova che volete sinceramente rispettare la convenzione di Ginevra; indicateci i punti di ritrovo sulla frontiera polacca ed io acconsento di andarvi per conferire con un vostro rappresentante sulle basi della convenzione di Ginevra.

Le laboriose trattative

PER IL CONVEGNO DI MINSK

VARSAVIA, 12. — L'ufficio stampa del ministero degli esteri comunica:

«Nella notte dal 10 all'11 agosto è giunto il radiotelegramma seguente: «I rappresentanti de comando russo attendevano la vostra delegazione sul la via maestra di Siedlia a Miendzyeec il 9 agosto. Benchè essa non sia giunta sono state date le opportune disposizioni per incontrarla. Quando giungerà preghiamo di farci conoscere la data del suo arrivo e i nomi dei corrispondenti della stampa che voi desiderate che l'accompagnino. Non sarà fatta alcuna difficoltà all'invio dei vostri corrieri ed alla trasmissione dei vostri radiotelegrammi, — firmato: Cicerin».

Il governo polacco come pure il consiglio di difesa nazionale hanno deciso in massima di mandare una delegazione composta dei rappresentanti del governo e dei principali partiti della Dieta. Tuttavia visto che i parlamentari partiti ieri non sono ancora tornati, la data della partenza della delegazione non è stata ancora fissata. Questa notte è stato inviato il radiotelegramma seguente a Mosca:

«Attendiamo il ritorno dei nostri parlamentari prima di inviare la nostra delegazione. Vi avviseremo della data della partenza e del numero dei membri del personale e dei giornalisti che ne faranno parte».

VARSAVIA, 12. — I parlamentari polacchi sono tornati oggi 12 agosto dal fronte e hanno fissato d'accordo con le autorità soviettiste che i delegati per trattare l'armistizio ed i preliminari di pace si incontrino a Minsk. La delegazione polacca è composta del presidente: sottosegretario di stato Dombski e dei membri: sottosegretari di stato Problewski e i rappresentanti del parlamento e dello stato maggiore. La delegazione passerà la linea del fronte il 14 agosto. I corrispondenti della stampa sono stati ammessi.

I particolari dell'attentato contro Eleuterio Venizelos

DOVE LO COLPIRONO LE ULTIME REVOLVERATE

PARIGI, 12. — Il presidente del Consiglio greco Venizelos, che doveva partire stasera per la Grecia, via Nizza è stato affrontato alla stazione di Lyon da due individui, mentre stava per prendere il treno. Venizelos era arrivato alla stazione in automobile accompagnato dal ministro di Grecia a Parigi. Mentre attraversava il corridoio lungo l'atrio bagagli, sono echeggiati improvvisamente otto colpi di arma da fuoco. Il primo di questi individui ha tirato tre colpi senza risultato, il secondo ha tirato cinque colpi, riuscendo a ferire il ministro.

Venizelos è caduto colpito dai due ultimi colpi ed è stato soccorso immediatamente dagli agenti di polizia che si trovavano sul posto. Altri agenti si sono lanciati contro gli aggressori, dei quali uno è stato arrestato immediatamente e l'altro è stato fermato nel cortile della stazione, ove la folla stava per linciarlo. Gli aggressori sono: Kyriclis Giorgio di anni 23 tenente del genio dell'esercito greco, abitante in Rue Rousseau, n. 5, a Parigi, e Thoravis Apostolo di 25 anni, tenente di vascello, corrispondente del «Giornale della Borsa» di Atene alloggiato al Grand Hotel. Essi sono stati subito condotti al vicino posto di polizia, ove sono stati interrogati. —

GLI AGGRESSORI VOLEVANO LIBERARE LA GRECIA

Hanno dichiarato di aver premeditato il loro attentato e di aver agito allo scopo di liberare la Grecia dalla oppressione e di assicurare la libertà ai loro concittadini. Venizelos è ferito alla spalla sinistra ed al fianco destro. Egli è stato adagiato su di una barella e trasportato quindi con l'automobile alla clinica di Rue Bizen.

Giunto all'ospedale, Venizelos fu trasportato nella clinica ed è stato immediatamente sottoposto ad un esame radiografico. Egli risulta colpito da due proiettili, uno dei quali è entrato nella spalla sinistra; l'altro ha traversato la coscia destra. Le condizioni dell'infermo sono quanto più soddisfacente è possibile.

E stato accertato che gli aggressori erano giunti a Parigi il 22 luglio. Thorawis, ex ufficiale della marina greca ha dichiarato al giudice che rimproverava a Venizelos di avere sacrificato la Grecia all'Intesa e di averlo per lungo tempo esigliato. Ha soggiunto di avere concepito da solo il piano dell'attentato e si è dichiarato dispiacente di non avere ucciso Venizelos.

L'attentato ha prodotto una profonda impressione nella colonia greca.

NON VI E' PERICOLO DI VITA

Il ministro di Grecia a Parigi, Romanos, ha confermato al «Matin» la narrazione dell'attentato contro Venizelos ed ha detto che appena furono sparati i primi colpi egli immobilizzò uno degli aggressori, consegnandolo alla polizia. Ha soggiunto che durante il suo trasporto alla clinica, Venizelos ha dichiarato che i suoi amici hanno agito troppo tardivamente e che l'attentato contro di lui importava poco, poichè la sua opera era compiuta e la Grecia può oramai continuare la sua strada.

I medici hanno redatto il seguente bollettino: «Piaga contusa nelle parti molli della regione iliaca destra; un proiettile si trova nella regione ascellare sinistra e alla sua estrazione si procederà ulteriormente: stato generale ottimo; non vi è pericolo di vita».

La conferenza degli Stati Baltici

RIGA, 11. — I delegati degli Stati Baltici e della Polonia riuniti a Riga per la conferenza sono stati ricevuti dal presidente dell'assemblea nazionale. Al ricevimento erano presenti i rappresentanti della Francia, dell'Italia della Inghilterra. Il colonnello Tallent rappresentante inglese e Lecertiges alto commissario francese hanno dichiarato nei loro discorsi che le potenze alleate daranno tutto il loro appoggio morale ad una intesa cordiale degli stati baltici.

L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

contro Friedrich

BUDAPEST, 12. — L'assemblea nazionale decise con 48 voti contro 22 di autorizzare il procedimento giudiziario contro l'ex-presidente del Consiglio Friedrich, come complice della uccisione del conte Tisza. Però, nel caso in cui durante la procedura fosse necessario prendere misure per restringere la libertà personale di Friedrich, l'autorità dovrebbe nuovamente rivolgersi al Parlamento.

VIENNA, 13. — Il «Tagblatt» dice risultare che l'arciduca Federico sia compromesso nell'assassinio del conte Tisza ed aggiunge che anzi egli sarebbe l'istigatore dell'assassinio, come si rileverebbe da uno scritto in cui egli stesso dichiara di averlo voluto far condannare.

L'Argentina ci costringe a rivendere

parte del grano acquistato

BUENOS AYRES, 12. — In base ad un accordo concluso coll'Italia il governo argentino riacquista 15 mila tonnellate di grano appartenenti alla Italia e al prezzo di 20 piastre ed autorizza l'imbarco per l'Italia del quantitativo rimanente in 17 mila tonnellate.

Il gabinetto King-Yung-Pen

PECHINO, 12. — Si è costituito il nuovo gabinetto sotto la presidenza di King-Yung-Pen, che assume anche il portafoglio della guerra.

Salvemini rifiuta di battersi

ROMA, 13. — L'«Idea Nazionale» dice che i rappresentanti dell'on. Salvemini e di Mussolini hanno tenuto a Montecitorio due laboriose sedute per risolvere la vertenza sorta fra i loro rappresentati.

I rappresentanti dell'on. Salvemini, on. Caetani e De Viti de Marco hanno chiesto che si procedesse all'accertamento della verità circa l'addebito fatto a Mussolini per la sottrazione di 450 mila lire dalla sottoscrizione di Fiume.

I rappresentanti di Mussolini, on. Siciliani e Mazzolani, hanno risposto che l'accusa lanciata è stata già smentita con la pubblicazione di documenti ed hanno chiesto: o la ritrattazione dell'accusa o una riparazione per le armi.

Avendo i rappresentanti dell'onorevole Salvemini insistito per la costituzione di un giurì d'onore i rappresentanti di Mussolini hanno ripetuto la loro dichiarazione ed hanno preso atto del rifiuto dell'on. Salvemini ad accordare una riparazione, dichiarando per conto loro di ritenere chiusa la vertenza.

Della seduta è stato redatto un apposito verbale.

Una disgrazia in Maremma

MENTRE PASSAVA IL TRENO CON L'ONOREVOLE GIOLITTI

ROMA, 13. — La «Tribuna» ha da Grosseto che ieri sera nel paese di Talamone, l'operaio Ubaldo Buessi, mentre ritornava alla propria abitazione, veniva investito violentemente da un camion militare.

Caricato su una barella e collocato sul camion investitore fu trasportato alla stazione onde farlo proseguire per l'ospedale di Grosseto.

Fermato il diretto 16 proveniente da Roma fu caricato nel bagagliaio.

Nel treno viaggiava l'on. Giolitti, il quale venuto a conoscenza del fatto, inviò un capitano medico a visitare il ferito, ma purtroppo questi non potè recargli alcun soccorso, poichè il Buessi era già morto.

Giunto il treno a Grossetto durante il trasporto dal treno il presidente del consiglio assistette al passaggio della salma che fu trasportata all'ospedale.

TORINO, 13. — E' giunto il presidente del Consiglio on Giolitti, accolto alla stazione da una grande folla, che gli ha fatto una calorosa dimostrazione, accompagnandolo fra ovazioni fino all'Albergo.

Per la fiera campionaria navigante

LA RIUNONE DI IERI A MILANO

MILANO, 13 — Alla Camera di Commercio è stata tenuta la prima riunione del comitato nazionale della fiera campionaria navigante. Erano presenti numerose personalità, tra cui l'on. Pantano, presidente del comitato generale, i rappresentanti della Banca d'Italia, Italiana di Sconto e Commerciale, il barone Cantoni per l'associazione cotonieri, il comm. Jarach per la federazione industriali metallurgici il sen. Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio in rappresentanza anche dell'unione delle Camere di commercio italiano, il comm. Sbrozzi del Consorzio autonomo del porto di Genova, il comm. Tedeschi del Touring Club ecc. L'on. Pantano disse degli scopi della mostra campionaria navigante, la prima e più grande manifestazione del nostro dopo-guerra, alla cui riuscita è intimamente connesso il prestigio del nostro paese all'estero.

Umberto Notari, presidente del Comitato esecutivo, fece una dettagliata relazione dell'opera svolta dal comitato di organizzazione all'estero e dell'aspettativa che esiste nei porti che il «Trinacria» dovrà toccare e della necessità, pertanto, che la crociera riesca una mirabile e perfetta dimostrazione della potenza del lavoro e della produzione italiana. Dimostrò il perfetto disinteresse del comitato dal lato finanziario. Se vi sarà un utile, parte di esso andrà a costituire un fondo per l'acquisto di una nave per le future crociere e parte sarà dedicata a borse di studio per i nostri giovani. Venne infine fissato l'itinerario del «Trinacria»: Napoli, Marsiglia, Barcellona, Valenza, Lisbona, Tangeri, Algeri, Tunisi, Genova, con partenza alla fine di ottobre. Fu deliberato di dare incarico al comm. Salmoiraghi di nominare una Commissione per la costituzione dei Comitati regionali di propaganda e le commissoni delle varie industrie che presiedono all'organizzazione. Numerose ditte rappresentate alla riunione presentarono seduta stante le loro schede d'iscrizione.

La convocazione del Senato

ROMA, 13. — Il Senato sarà convocato in seduta pubblica il 15 settembre.

Lo sciopero nei porti d'Italia

GENOVA, 13. — Stamane fu proclamato lo sciopero generale nei porti d'Italia, in seguito al mancato accordo fra la Federazione dei lavoratori dei porti e il ministero.

L'incendio a Podgorizza

della Croce Rossa Americana

VALONA, 10. — Ritardato) Si sono incendiati a Podgoritza i depositi della Croce Rossa americana, che si trovavano nei locali appartenenti alla Regia dei Tabacchi di proprietà italiana, I danni sono ingenti. Il fuoco, è durato circa ventiquattro ore.

Il generale Wrangel

ROMA, 13. — Il generale Wrangel è l'uomo del giorno. Un emigrato russo traccia di lui questo profilo:

«Il generale Pietro Wrangel al principio della guerra mondiale, comandava uno squadrone di cavalleria della guardia imperiale russa. Tedesco d'origine. Discendente di un'antica famiglia di baroni baltici che appartenevano all'ordine dei Cavalieri della Spada, il Wrangel come suddito russo compì fedelmente il suo dovere verso la Russia e si distinse nella guerra contro i tedeschi.

Nel '17 prese parte al tentativo fatto dal generalissimo Korniloff per rovesciare il Governo di Kerenski e non permettere così ai bolscevichi di impossessarsi del potere. Poi, fallito il tentativo di Korniloff, fuggì nel Caucaso per organizzare più tardi il primo esercito bianco, con Korniloff e con Alexieff. Nel '19 comandava l'ala destra dell'esercito di Denikin. Si dimostrò stratega di primo ordine e conquistò la regione importantissima tra il Don e il Volga sconfiggendo le forze bolsceviche almeno di tre volte superiori. Più tardi per dissensi politici Wrangel che disapprovava il contegno indeciso di Denikin si staccò da lui e andò a Costantinopoli. Ma al momento di andare al potere Denikin lo richiamò e lo nominò capo supremo di tutte le forze armate antibolsceviche della Russia Meridionale.

Ora egli domina su una popolazione di circa cinque milioni di abitanti e sta per congiungersi coi cosacchi del Don e del Kuban, insorti contro i bolscevichi.

Cronache alpine

La «réprise» del Coglians — Un vermouth d'onore a 2781 m. — Vestigia eroiche — Una porta d'Italia. — Il cappellano grimpeur — Ascendere bisogna!

COLLINA, Agosto.

Per tutti quelli, e purtroppo sono i più, che ignorano o non sentono o non capiscono la montagna, è necessaria una premessa.

Collina fu battezzata così per una celia: questa frazione di Forni Avoltri è una delle più alte borgate del nostro Friuli. A 1250 metri, stretta nell'abbraccio di lussureggianti foreste di pini e di abeti, sospesa quasi sul margine di un torrente che ha tutte le luci e tutte le voci, rannicchiata sotto il Coglians, il colosso delle nostre montagne, la vetta del Friuli, Collina è indiscutibilmente il più importante centro alpinistico della regione.

Fino a pochi anni fa vi si saliva un po' a stento, lasciando la strada da Rigolato a Forni Avoltri per un erto e scosceso sentiero: oggi, attraverso una collana di audaci tourniquets, si giunge in automobile nel centro del paese, che è sempre silenzioso come un rifugio di asceti. Ma i veri alpinisti amano ancora partirsene a piedi da Comeglians, costeggiare il Degano fino al ponte che porta la strada dalla sponda destra alla sinistra e giungere a Collina con quattro buone ore di marcia, che costituiscono quasi l'aperitivo per l'ascensione al Coglians e i suoi minori, ma non migliori, fratelli, il Canale, il Kellerspitz ecc. Così è arrivato a piedi il gruppo della Società Alpina Friulana, capitanato con giovanile entusiasmo dal colonnello Rubazzer, la sera del 9 corrente.

Altri amatori della roccia aspettavano i compagni. Le vie scoscese e deserte del borgo si sono animate di quel movimento caratteristico dei centri alpinistici; è cominciata la ricerca dei letti e dei... fienili per passare la notte: il rumore metallico delle scarpe ferrate e delle piccozze, i canti e gli alti richiami, si sono quetati solo a tarda ora, quantunque per le due fosse segnata la sveglia...

Alle tre del mattino la comitiva si avviava attraverso il bosco verso la montagna fascinatrice. Benigne erano le stelle sopra gli intercolunnii del bosco. Cinque ore di salita: ardui pendii erbosi, ghiaioni snervanti, nevai e canaloni che chiedono l'alleanza delle mani e dei piedi, poi la vetta; e di lassù, per 250 chilometri di raggio, la visione meravigliosa di tutte le Alpi delle Venezie e dell'Austria e d'altre ancora; uno di quegli spettacoli con cui la natura ammonisce l'uomo del suo infinitesimo essere. Così, dopo alcuni anni di abbandono, il Coglians riapriva agli alpinisti i suoi battenti, presentandosi tutto irto ancora di difese guerresche. Perchè, sulla sua vetta, regno di nevi e di bufere tremende, i nostri alpini vigilarono per due anni le mosse del sottostante nemico e lassù fu trascinata con inverosimile audacia una batteria da montagna che fulminava le posizioni austriache del passo della Valentina e delle cime che lo fiancheggiano.

Di questo eroismo, di questa vita di sacrificio eccelso e ignorato restano le vestigia che, giorno per giorno, ora per ora, gli elementi dissolvono e distruggono. Sulla vetta estrema è ancor a intatto il posto di guardia delle sentinelle avanzate, munite ancora di casse di proiettili; più giù, sotto la cresta, miracolosamente sospesi sullo abisso sono i ricoveri della truppa e degli ufficiali cui solo vincolo alla pianura lontana era una corda di teleferica che or giace divelta già per i «camini» e i canaloni e il filo telefonico che sibila qui e là, per qualche tratto, sotto la furia del vento.

Sembra che la montagna scrolli da sè violentemente i resti di quanto la forza umana riuscì un giorno ad imporle...

La giornata, che resterà storica negli annali della S. A. F. ci serbò anche la sorpresa di un vermouth d'onore offertoci sulla vetta con carnica audacia e signorilità dal Sindaco di Forni Avoltri. Aboliti i discorsi, poichè la foga oratoria non è consigliabile presso gli strapiombi che scendono sulla Valentina, l'entusiasmo esplose e fu contenuto in un triplice urrah! Per la cronaca, se non per la storia, ecco i nomi degli alpinisti: col. Rubazzer, sig. Cella, dott. Mozzi, avv. Pisenti e fratello Francesco, sig.ne Cesare, Crochiatti e Zanier, sig.ra De Antoni, sigg. De Faccio, Bonanni, Mansutti, Pessa, Angeli, Rea, Zanutta, Romanin, Magrini, Tolossi, sig.na Eder, Carnier, Tomada, dott. Bettini, prof. Bongiovanni, Zanini.

La discesa si fece passando per il ricovero Marinelli che tra breve sarà completamente restaurato dei danni inflittigli dalle nemiche artiglierie.

Alla sera, il grosso della compagnia ridiscendeva verso valle, verso la calura e le quotidiane fatiche.

Rimasti in pochi, invidiate vittime del fascino rupestre, salimmo poi, al Passo Volaia, una delle porte d'Italia contesa agli eserciti d'Asburgo con strenuo valore dalle nostre truppe fino dai primi giorni della guerra. Lassù in pellegrinaggio devoto. E vedrebbero tra le pareti, formidabili, del monte Canale e del Coglians, per tutta l'ampiezza del passo, le rovine di un immenso campo trincerato a oltre 2000 m. d'altezza, che mostra ancora i suoi estremi camminamenti spingersi su per i fianchi precipiti della montagna per avvinghiarla con la forza dell'esasperato eroismo.

Sotto la nostra trincea avanzata, il lago di Volaia mutava di colore ad ogni alito di vento, ad ogni velo di nebbia: più in là sull'opposta riva, il celebre ricovero degli alpinisti tedeschi, il Volaja-Huette è ridotto un cumulo di rovine. Già si pensa dagli alpini della repubblica austriaca a ricostruirlo ed è in vista di ciò che la Società Alpina Friulana, in persona di alcuni suoi soci, il giorno 11 Agosto ha preso possesso di uno dei nostri ricoveri militari ancora quasi intatto e vi ha scritto sulla facciata: «Rifugio Volaia».

Di questa ottima idea mi sembrò entusiasta il cappellano di Collina, mentre a tarda ora guardavamo il profilo nitido delle vette contro il cielo serenissimo, nella notte fredda e silente. Un cappellano grimpeur, figlio della montagna: esce dalla sua chiesetta, che ha vicino il suo cimitero, e va solo verso le pareti del Coglians come ad una sua passeggiata spirituale.

Solo, egli ha salito il monte da ogni versante. Quando parlava delle pareti a picco, della solitudine delle sue ascensioni audaci e tremende l'occhio glauco aveva luci improvvise come se ogni ascesa fosse la celebrazione di un rito religioso.

Quando sono partito, nella tristezza propria di tutti i ritorni, una cavalcata di nuvole bianche assaliva da ogni lato la cima più alta delle montagne friulane.

P. P.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I grandi problemi friulani

Bonifiche fra Tagliamento e Isonzo — Navigazione interna — Canale navigabile da Udine al Mare.

Il «Giornale di Udine» si è occupato più volte, già prima della guerra, ed anche recentemente, di un progetto di incanalamento delle acque del Cormor, acque che dopo essere scese impetuose dalle montagne carniche, si perdono nel sottosuolo del Medio Friuli per risorgere quasi raso terra pochi chilometri più in basso, dando luogo alla formazione di vaste paludi da cui sorgono dei bravi corsi di acqua che lentamente vanno a sgocciare nella laguna di Marano. Questa zona paludosa non si limita al bacino del Cormor. Essa si estende dal Tagliamento all'Isonzo e comprende le acque di tutti i torrenti e torrentelli che scendono dalle nostre montagne per disperdersi nell'immenso strato ghiaioso che malamente si nasconde sotto l'enorme e sottile tappeto verde delle praterie del Medio Friuli.

Quando si pensi che la zona di cui parliamo interessa una ventina di comuni (citiamo a caso: Latisana, Varmo, Rivignano, Teor, Talmassons, Pocenia, Castions di Strada, Mortegliano, Palazzolo della Stella, Muzzana, Gonars, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria, Cervignano, ecc.) con una popolazione in maggioranza agricola, che la sistemazione di quelle acque potrebbe dare occupazione stabile (prima per i lavori di bonifica e poi per i lavori agricoli) a parecchie migliaia di operai e che si risanerebbero migliaia di ettari di terreno paludoso che potrebbe essere coltivato nella sua totalità a cereali, si può facilmente farsi una idea dei vantaggi che da tale sistemazione deriverebbero a tutto il Friuli.

Dell'importante problema, o meglio di una parte di esso, quello che riguarda la sistemazione delle acque del Corno, si stanno già occupando in questi giorni personalità ed enti del Basso Friuli. Ma il problema da noi brevemente tracciato più sopra, sia per la vastità della zona di territorio da bonificare, sia per quanto concerne la disoccupazione, di cui tutti dobbiamo preoccuparci, interessa l'intera nostra Provincia.

Il progetto di questa bonifica è stato studiato, se non andiamo errati, dal Genio Civile, qualche anno avanti la guerra, prima ancora che si iniziassero i lavori delle bonifiche minori alle foci dei corsi d'acqua del Basso Friuli. Si pensava giustamente che si dovesse prima eseguire la bonifica dei terreni dove si forman questi corsi d'acqua. Tanto più che questi terreni sono in zone abitate, cosicchè la loro bonifica avrebbe arrecato subito un grande vantaggio a quelle popolazioni, sia per quel che riguarda la salubrità dell'aria, sia infine per la conseguente trasformazione di terreni paludosi e prativi di scarsissimo rendimento, in fiorenti campagne aratorie.

Prima della guerra la parola milione metteva i brividi addosso; e siccome l'esecuzione di questa grande bonifica richiedeva una somma piuttosto rilevante, mentre le piccole bonifiche alle foci che si potevano fare a spizzico, venivano a costare assai poco, si è ricorso, come sempre avviene purtroppo in Italia, ai piccoli ripieghi, buttando via danaro, sia pur poco, in lavori pressochè inutili.

Ma adesso i milioni si spendono allegramente in Italia anche per lavori, e necessità meno urgenti di quelli da noi più sopra prospettati. Occorre però far presto, perchè il tempo stringe. Si riprendano in esame i vecchi progetti, se esistono ancora negli archivi di qualche ufficio, adattandoli alle mutate circostanze, o se ne facciano subito senz'altro di nuovi, senza preoccuparsi della loro perfezione sulla carta. Si sa per prova che i progetti di bonifica non possono essere definiti a priori in tutte le loro parti. Nell'esecuzione dei lavori sorge spesso l'opportunità di non lievi variazioni al progetto tecnico.

A questo progetto di bonifica da noi sommariamente tracciato, può essere associato il problema che tanto interessa la città di Udine ed il Medio Friuli, cioè quello della navigazione interna che comprende, tra altro, il canale navigabile da Udine al Mare. Infatti il progetto di bonifica sopracitato dovrebbe comprendere la costruzione di un canale principale in linea traversale dal Tagliamento fra San Vito e Latisana, e l'Isonzo verso Gradisca. A questo canale verrebbero allacciati tutti i corsi d'acqua dei Basso Friuli che sono già navigabili per una parte del loro percorso (Stella, Corno, Aussa): crediamo che non dovrebbe essere difficile rendere navigabili il Tagliamento e l'Isonzo dalla foce all'imbocco del canale principale. A metà circa di questo ultimo si dovrebbe poi far partire un canale navigabile per Udine, congiungendolo, verso il Basso Friuli, con Porto Nogaro.

Lungo il canale principale, che verrebbe a trovarsi in vicinanza di molte grosse borgate, si potrebbero stabilire dei piccoli approdi pel carico e lo scarico delle merci, dei passeggeri ecc. ecc.

Ma ripetiamo, bisogna far presto. I primi lavori si dovrebbero iniziare fin dal prossimo autunno e durante lo inverno tutto il Medio e Basso Friuli dovrebbe esser trasformato in un grande cantiere. Uomini di buona volontà solleciti del bene del nostro Friuli, fatevi avanti: è giunta l'ora di mettersi a lavorare seriamente! Se vogliamo che la nostra provincia diventi, come è vivo desiderio di tutti noi, una delle più progredite e più ricche d'Italia, dobbiamo far in modo che tutti i nostri bravi operai non siano più costretti, per guadagnarsi da vivere, di cercare lavoro fuori d'Italia. I nostri forti ed intelligenti lavoratori, che ci sono invidiati da tutte le nazioni, devono restare in Friuli perchè possano concorrere col lavoro dei loro muscoli, con la loro innata intelligenza e con la loro probità tradizionale a formare la prosperità loro e delle loro famiglie, ciò che porterà al benessere generale ed alla pubblica tranquillità, di cui anche la nostra Provincia ha tanto bisogno.

L. CRISTOFOLI

Per la Mutue Bestiame

Lettera aperta all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia di UDINE

Non può non essere nota alla S. V. Ill.ma tutta l'opera spiegata dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura per la costituzione delle Mutue Bestiame Comunali.

Ebbene: in seguito a detta propaganda molte Mutue sono sorte ma tutte attendono ancora il loro riconoscimento legale.

La S. V. potrà giustificare il ritardo dichiarando che ancora non è stata costituita dal Ministero competente la Commissione Provinciale incaricata dell'approvazione degli statuti delle singole mutue comunali ma questo non serve se non a dimostrare maggiormente che anche le supreme autorità si disinteressano di dare esecuzione a Decreti Legge che, come quello del 2 settembre 1919 N. 1759 recante provvedimenti a favore delle Associazioni Agrarie di Mutua Assicurazione, pure devono essere osservati e fatti osservare.

Ma altra cosa importa far conoscere alla S.V. e precisamente le conseguenze dolorose alle quali ha portato la poca sollecitudine dimostrata nel costituire detta commissione. Intendo alludere a quelle mutue, e non sono poche, che per eccesso di zelo ed a torto fidandosi del nostro patrio governo, hanno già iniziato il loro esercizio sperando in un sollecito riconoscimento legale.

Dette mutue che da parecchi mesi attendono invano questo riconoscimento per poter riassicurare in qualche maniera parte del bestiame, ai primi sinistri si sono viste compromesse nella loro esistenza. Villa Santina informi.

Questi fatti dolorosi gli agricoltori carnici li denunciano alla S. V. affinchè voglia provvedere e senza indugio proporre, insistere ed ottenere che la Commissione Provinciale, possa senz'altro iniziare il suo funzionamento. Con osservanza

Dottor Guido Masieri

Villa Santina, 13 Agosto 1920.

Inaugurazione del Ponte

DI PINZANO

Domenica 15 corrente, alle ore 9.30 antimeridiane Pinzano inaugurerà il suo meraviglioso ponte sul Tagliamento che l'unisce a Ragogna.

Alla festa assisteranno autorità civili e militari; è assicurato pure l'intervento del Commissario delle Terre Liberate comm. Ravà.

Il discorso ufficiale sarà pronunciato dall'on. Ciriani.

Da PALMANOVA

Beneficenza. Ci scrivono 12: — Il dottor Ascanio cav. Tami nel primo anniversario della morte del fratello Antonio, ha elargito a questo Asilo Infantile R. M. la somma di L. 100.

L'amministrazione gratissima, sentitamente ringrazia il dottor Tami, che in ogni occasione, vuole addimostrare la sua speciale simpatia, per la pia Istituzione.

DA GEMONA

Oblazioni in morte del compianto signor Eugenio Pecol. Ci scrivono 13: La Famiglia per onorare la cara memoria elargì le seguenti cospicue somme alla Società «Pro Glemona» lire 500 — alla Società fra Artieri e Operai lire 500 — Ai mutilati e orfani di guerra per mezzo del Sindaco lire 500 — alla Congregazione di Carità lire 1000 — all'Asilo «Modesti Baldissera» lire 1000.

La signora Giuseppina Strelli al Patronato Scolastico lire 20 e alla Società Artieri e Operai lire 20.

Alla «Pro Glemona» la famiglia Orguani lire 5. — Vivamente riconoscenti e grate le rispettive presidenze ringraziano.

Da TREPPO GRANDE

I DIPLOMI DEL SINDACO. — Ci scrivono 12: Ho letto sul «Friuli» del 28 luglio u. s. che il ministero delle Terre Liberate ha firmato un diploma di benemerenza per il nostro Sindaco per l'operosa attività svolta a favore dei comunisti durante l'invasione. — Questa è la seconda onorificenza che viene data a quell'uomo senza che nessuno ne comprenda il perchè. — Viene infatti da domandarsi; il Ministero si è informato nel comune sull'opera svolta dal Molaro durante la invasione?

Impossibile: basta mettere piede in paese per convincersi del contrario. E allora, con quali criteri si dichiara benemerita una persona che non me rita? Chi sarà quel misterioso estraneo che potè dare al Ministero così preziose informazioni? Sono trascorsi appena sei mesi da che fu presentato in Prefettura un ricorso contro il sindaco con più di 300 firme. Detto ricorso, rimase però, lettera morta. E' dell'altro ieri una assoluzione davanti al Pretore di Tarcento del signor E. Dalla Costa, il quale avendo tentato una campagna di epurazione fu accusato di avere ingiuriato il Sindaco. Si convincano le autorità e l'on. ex Ancona che i loro diplomi, son la cosa più assurda del mondo e che ne è urtato, non un partito, ma tutti, compresi i compagni di parte e di fede.

Le prossime elezioni dimostreranno qualmente questa popolazione sia stata servita dal suo sindaco e l'autorità avrà finalmente chi le darà la giusta informazione sull'uomo e la valorizzazione dei suoi diplomi. Operosa attività svolta a favore di tutti i comunisti durante l'invasione? L'avrà dimostrata nel far eseguire puntualmente gli ordini del nemico, ed in modo speciale quelli di requisizione, ma nessuno si è mai accorto che le requisizioni riguardassero anche il sindaco.

Avrà dimostrato operosa attività nello spaccio del sale e dello zucchero senza mai esporre al pubblico il vero prezzo, oscillandolo per ragioni sole a lui note, e non pubblicando, a suo tempo, a soddisfazione di tutti dove andassero i civanzi. Avrà dimostrato operosa attività coll'andare al mulino per impedire che i comunisti macinassero in più dei 100 grammi prescritti dall'invasore.

Il primo atto dopo la liberazione fu questo: dopo di avere requisito per ordine superiore della farina per i nostri soldati e di avere ricevuto in pagamento moneta italiana, di pagarla a sua volta agli interessati in moneta vinta, cosa che gli venne rinfacciata anche in Pretura. In seguito dimostrò operosa attività invece nella gestione dello spaccio comunale tenuto in casa sua, finchè vennero le cooperative di consumo da lui fin tutti i modi combattute, nulla curandosi se con ciò desse la sensazione di un perchè poco pulito. Da notarsi che i nostri bravi consiglieri approvarono la proposta di far gestire lo spaccio ad un suo fratello convivente con lui, anzichè incaricare una persona estranea onde evitare tutte quelle naturalissime dicerie delle quali se il Sindaco non si curava, significa per lo meno in quale conto di disprezzo egli tenesse tutto il comune. In ultimo dimostrò operosa attività nella cooperativa di lavoro da lui fondata e che fino l'altro ieri presiedeva personalmente benchè sindaco e da cui poi si dimise perchè qualcuno cominciò a fare la voce grossa. Detta cooperativa eseguì lavori per conto del comune, cioè le solite strade, una terminata ed una in costruzione. In esse il signor sindaco dimostò altra volta il suo imperialismo ed il suo disprezzo degli apprezzamenti del popolo e precisamente facendo costruire una di dette strade in modo che partendo da una casa da lui ultimamente acquistata, venisse a sboccare in località di nessuna importanza, infischiandosi se ingenerava la naturale idea di averla fatta per propria comodità.

Nella seconda poi di dette strade ora in costruzione che congiunge Carvacco a Treppo Grande e la cui utilità si può ammettere, tutto il pubblico è spinto a pensare che si doveva risparmiare molto lavoro e molto sciupìo di campi se non si fossero tenuti di mira gli interessi personali del Sindaco.

Difatti può sembrare strano che trascurando uno sbocco naturalissimo si sia presa una linea appena 30 metri più in alto, in modo di farla passare ai piedi di un campo del signor sindaco (senza però danneggiarlo) e facendone capo presso all'osteria di un zio del signor Molaro (del quale, si dice, sarà l'erede) e vicino ad un'altra osteria condotta da un fratello del signor Sindaco.

Questi e cento altri casi, saranno puri casi, e rientreranno certo nella piena legalità; ma la loro intonazione è così aspra ed il loro colore è così chiaro che sembra uno studio per provocare, per esasperare, per sfidare la gente senza poter essere colpito, e questo si chiama farà il buon Sindaco? Ah! sarebbe meglio che l'autorità aprisse gli occhi e non distribuisse diplomi, avvilendone l'alto significato morale di fronte a tutto un popolo, nè settario, nè sovversivo, ma che troppo sa, e troppo ha sofferto.

Non sarebbe giunta l'ora che il benemerito cav. Molaro rinunciasse alla voluttà di fronteggiare un popolo e rassegnasse le sue dimissioni prima di esserne mandato via con le elezioni?

Esso dove vedere che i suoi compagni di fede e di partito sono storditi e demoralizzati, e che il suo legale zarismo è giunto perfino a richiamare tra gente pacifica e laboriosa le panzane di quella testa vuota di Morandini.

Ecco un sindaco spegnimoccoli che sta per incendiare tutto il Comune e intanto la patria lo carica di allori.

Bazza a chi tocca!

Un imparziale

Da TARCENTO

Riunione del Consiglio della Società fra Industriali e Commercianti. — Ci scrivono, 12:

Nella sede provvisoria si tenne d'urgenza il Consiglio della Società Ind. Comm. ed Esercenti di Tarcento, per trattare: a) circa il nuovo tributo profitti di guerra — b) circa l'applicazione delle tasse comunali — c) sistemazione stradale.

Viva discussione sul primo e secondo oggetto. Venne proposto un ordine del giorno che sarà sottoposto a tutti i soci e dovrà essere divulgato e reso pubblico. Per le tasse comunali, si delibererà, con lettera circolare, di interpellare tutte le consorelle della Provincia prima di iniziare una azione in merito.

Si delibera in ultimo di invitare le autorità a sistemare la viabilità del Paese, trascurata in modo indecente.

Prima di chiudere la seduta, il presidente comunica l'intenso lavoro svolto in questi ultimi giorni a beneficio della Società e del Paese.

Casa-famiglia Orfani. — Le offerte pervenute alla Casa-famiglia orfani di ambo i genitori hanno raggiunto dal gennaio la bella cifra di L. 1201.40. A tutte queste benefiche persone la Direzione manda di nuovo il suo ringraziamento. L'Istituzione ha ormai guadagnato la simpatia di tutti e la Direzione confida, mercè l'aiuto dei buoni, di poter sempre meglio assolvere il delicato e santo compito assunto. In morte della sig.a Martinuzzi si sono avute le seguenti offerte: Farmacie Mugani e Serafini, L. 50 — Famiglia Benedetti, 10 — Azzolini Ascanio, 2. — In morte della signora Erminia Schiaffino Toffoletti: Famiglia Benedetti L. 10; Soc. Pontelli, L. 10; Comelli Eugenio, 5; Azzolini Ascanio, 5; Job Gregorio, 10; Morgante Aldo, 5. — Nel trigesimo della morte della sorella Secco Giovanna, Secco Amedeo offre L. 10.

Da RAGOGNA

Programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento. Ci scrivono 13:

Come già vi abbiamo informati, sia a Pinzano, come a Ragogna, due paesi rimasti violentemente tagliati fuori per il ponte fatto saltare prima dai nostri, poi dal nemico nella fatidiche giornate che ricordano la nostra gloriosa avanzata, si preparano a celebrare degnamente la festa nella quale le due rive saranno nuovamente ricongiunte in una vita di comune fratellanza.

I due paesi un tempo rivali, come ben ricordano i due diruti castelli che sorgono sulle due sponde, vogliono solennizzare decorosamente il loro secondo connubio.

Oltre il Ministro delle Terre Liberate, interverranno alla cerimonia il R. Prefetto, deputati, e numerose rappresentanze locali. Nell'occasione a Ragogna si svolgerà il seguente programma:

Ore 8: Arrivo del Corpo bandistico di Colugna — Ore 10: Ricevimento delle autorità. Inaugurazione del Ponte; vermouth d'onore — Ore 11: Concerti della banda nel capoluogo — Ore 17: Grande ballo popolare su apposita piattaforma — Ore 21: Grande illuminazione alla veneziana con lancio di razzi.

Gli esercizi saranno forniti di vino e cibarie. Tutto dà a sperare che molti saranno i forestieri che verranno ad onorare con la loro presenza questi ameni paesi, dolcemente adagiati ai piedi di lussureggianti colline, trovandovi un'ora di onesto svago.

Da PAVIA di Udine

Festeggiamenti a Risano — Ci scrivono, 13:

La gioventù risanese sta febbrilmente lavorando per organizzare i grandi festeggiamenti che si faranno domenica 22 c. m. Son veramente ammirevoli questi baldi giovanotti per l'attività, l'entusiasmo, l'ardore che vi pongono perchè la festa abbia un'esito quanto mai brillante. E il successo non può mancare poichè i nostri giovani sanno superare tutte le difficoltà che si oppongono al raggiungimento di uno scopo prefisso.

Eccovi il programma che in questi giorni è stato abbozzato:

1. Tombola di beneficenza con i seguenti premi: Tombola lire 700; Cinquina 300. Ogni cartella costa lire 1. — 2. Corsa nei sacchi — 3. Ascensione all'albero della cuccagna - 4. Corse podistiche — 5 Concerto della distinta banda di Passons diretta dal Maestro D'Arienzo Giuseppe — 6. Illuminazioni fantastiche del paese — 7. Rappresentazione cinematografica di grande attualità.

Da PORDENONE

Ferrovia Pordenone - Aviano. — Ci scrivono 13: Al Consorzio della ferrovia Pordenone - Aviano è giunta la notizia della concessione di un primo mutuo di lire 950.000 sui fondi per la disoccupazione da parte del Ministero delle Terre Liberate.

Pro Infanzia. Il comm. cav. avv. Cavarzerani Gio. Batta elargì lire 50 pro Infanzia in morte della signora Roviglio Virginia Locatelli.

La Famiglia Pecile nell'impossibilità di esprimere particolarmente la sua viva riconoscenza a quanti vollero associarsi all'inconsolabile suo dolore, porge pubblicamente le più vive azioni di grazie per tutte le affettuose attestazioni di simpatia e di condoglianza ricevute in questi giorni e per le solenni onoranze rese alla memoria dell'amato

PAOLO

Cooperativa di costruzione fra muratori ed affini DI SEGNACCO

I Soci della Cooperativa sono invitati all'Assemblea Generale straordinaria che si terrà il giorno 22 corr. mese alle ore 9 ant. nel locale della Sede Sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Modifica degli art. 29 e 30 dello Statuto Sociale.

Il Presidente
Missio Giuseppe

Da CIVIDALE

Pesca di beneficenza. Ci scrivono 13 agosto. L'esito dei festeggiamenti fissati per il 22 corrente è assicurato. I doni per la Pesca affluiscono numerosi ed interessanti. Di speciale rilievo sono quelli offerti dal battaglione Alpini «Cividale» — dal Comandante ai soldati tutti hanno contribuito per questa festa di beneficenza. La società Veneta ed il Comando del Battaglione ferrovieri hanno concesso treni speciali per la ricorrenza e la Società Friulana disporrà per una speciale illuminazione. Le due piazze destinate per lo svolgimento dei festeggiamenti verranno addobbate.

Pubblichiamo il quarto elenco dei doni pervenuti: — S. E. il generale Armando Diaz astuccio con portasigarette d'argento — Palotta R. Sottoprefetto di Cividale cartella di nominali lire 100 — Ufficio Lavori del Ministero delle Terre Liberate, sezione di Cividale, servizio da cucina in alluminio (pezzi 19) — Ministero della Marina cartella nominale di lire 100 — 8. Reggimento Alpini cartella nominale di lire 100 — Ufficiali dell'8.o Alpini Battaglione Cividale, servizio in porcellana da tavola. Sottufficiali, caporali e soldati dell'8.o Alpini Battaglione Cividale servizio in porcellana da caffè per 6 persone — Scoziero Carlo orecchini e puntapetto in oro placato — Dottor Battista d'Orlandi caldaia in rame — Ditta Venchi e Comp. Torino 24 tubetti detrifricio, 12 scatole cipria — Gallinaro Giuseppe portavaso in rame lavorato con pianta — Tutti Luigi Macchina (primus) — Ditta Giovanni Fulvio, portalampade da salotto — Pascolini Giuseppe pentola in rame — Sorelle Mulloni (Bar Ideale) servizio liquori per sei persone — Ditta Pirelli e Comp. Milano 12 palle di gomma — Farmacia Fontana astuccio con servizio per dolci in argento — Tomat Luigi una padella in rame e due macinini da caffè — Banca Popolare Cividalese di Credito, servizio completo per barba caffettiera «Orso» e due vasi da caffè e zucchero — Marcolini Antonio 50 pacchetti biscotti — Famiglia Carpomaro cartella di nominali lire 100 — Famiglia prof. cav. uff. Francesco Accordini, orologio con statua per salotto — Aviano Angelo (orologeria) orologio con cassetta da tavola — Brandotti Angela 13 pacchi biscotti — Moro ing. Vittorio lampadario elettrico da salotto — Società Italiana Fabbrica Dolci Firenze 70 pacchi biscotti — Bruni dottor Valentino rasoio Gilette — Gabbini Vittorio 6 piatti in porcellana — Barbiani perito Valentino una statuetta — Cuttini Riccardo orologio da salotto con figure — Ditta Fratelli Gottardis costume per ragazzo — conte cav. uff. Nicolò de Claricini artistico gruppo in porcellana rappresentante raccoglitrice di fiori — **Offerte in denaro:** Ines e Giorgio Pontoni lire 50 — Rieppi Giuseppe lire 10 — Rieppi Giuseppe di Giovanni lire 25 — Dorigo dottor Domenico Manzano lire 5 — Fort Pietro lire 10.

Tassa di esercizio. Ieri presso la sede della Unione Negozianti Esercenti ed Industriali per iniziativa di qualche socio, e per invito verbale, dovevano convenire, ad una determinata ora, ma non bene precisata, parecchi interessati per mettersi d'accordo e protestare contro i criteri seguiti in Municipio per la applicazione della tassa di esercizio. Per il contrattempo dell'ora l'adunanza non ebbe luogo. Pare che l'argomento venga trattato in sede di consiglio della Unione N. E. I.

Consiglio comunale. Ci scrivono 13: — Ieri il consiglio Comunale discusse e deliberò una prima parte degli oggetti posti all'ordine del giorno rimettendo la continuazione degli argomenti e che sono i più importanti, a giovedì 29 corrente e dei quali faremo relazione.

Proroga riscossione tasse. Gira una petizione e va coprendosi di firme per parte di speciale incaricato, allo scopo di ottenere una proroga a tutto il 1920 per l'applicazione delle tasse comunali.

Bisogna far presente che la tasse di esercizio venne deliberata e preparato il ruolo; tassa che sollevò mille proteste per i criteri di applicazione come già vi riferii.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il prezzo della carne. Ci scrivono 13: Da qualche tempo si è a conoscenza che in altri comuni della nostra provincia, compresa Udine e Pordenone, il prezzo della carne bovina di prima qualità è di L. 8 il chilogramma, mentre a S. Vito si continua ancora la vendita al prezzo di lire 9. — Come si spiega questo stato di cose? — Forse non esiste più un calmiere provinciale? Tutti siamo a conoscenza che i bovini da qualche tempo sono diminuiti di prezzo e quindi di conseguenza dovrebbe essere pure diminuito il prezzo della carne. Come va che le nostre Autorità non si interessano in proposito?

Un gruppo di cittadini

Una serie di conferenze. Sappiamo che a cura dell'egregio nostro ufficiale Sanitario dottor cav. Piero Masotti nella sala della locale Società Operaia, auspice la benemerita presidenza saranno tenute alcune conferenze di indole sanitaria. — Domenica alle ore 17.30 avrà luogo la prima conferenza nella quale sarà trattato sulla cura e profilassi della malaria, flagello che infesta la nostra regione, quale residuo delle condizioni create dalla grande guerra. Plaudiamo alla presidenza suddetta nonchè all'egregio sanitario dottor Masotti per la sì nobile iniziativa certi di interpretare anche i sentimenti della intera cittadinanza.

Beneficenza. — In morte della signora Clotilde Ferrucci in Minisini i signori Amalia e Arturo Ferrucci elargirono alla Congregazione di Carità la somma di lire 30.

Grandi festeggiamenti. Come già venne annunciato nei giorni 19 e 20 settembre p. v. in occasione del cinquantenario della fondazione della Società Operaia di M. S. ed Istruzione vi saranno grandi festeggiamenti. In tale occasione sarà inaugurato il vessillo di detta Società nonchè quello della Società Sportiva Sanvitese. Sappiamo che appositi comitati lavorano indefessamente per formulare un vasto programma di festeggiamenti i quali fin d'ora si prevede avranno splendida riuscita.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 13 agosto 1920

TEATRALIA

Al Verdi, l'operetta furoreggia e accaparra continui successi alla compagnia di Adriano Battaglini, in cui gli elementi necessari si fondono nel più armonioso complesso.

Ieri sera fu applauditissima «Primavera scapigliata» musica deliziosa e molcente dello Strauss.

Dirigeva l'orchestra con inappuntabilità ed esattezza il maestro dell'Argenta.

Nietta Cerin (Chiara) donna di squisita finezza artistica tutta grazia e seduzione; Clara Sardi (Emilia) così cara ed amabile con la sua voce pieghevole e melodiosa; Mirra Princin (Apollonia), artista esperta e sicura e Giulia Battaglini nella sua meravigliosa bellezza, nonchè il lepido Jeluano ed i bravi Galletto, Boscarini e Carbeddu erano fatti di continuo segnoal più largo ed incondizionato favore del pubblico. — Stasera un'assoluta novità: « Dall'ago al milione ».

Da GRADISCA

ANCORA UNA PAROLA INTORNO AL TRASFERIMENTO DELL'ISPETT. SCOLASTICO MENON

Ci scrivono 12: Per quanto il governatorato per la Venezia Giulia abbia spiccato i decreti tanto per il trasferimento dell'ispettore Menon da Gradisca a Gorizia come pure un decreto di nomina del maestro delle cittadine di Gorizia Giuseppe Franzot a ispettore scolastico di Gradisca — tutti i maestri, senza distinzione di partito non ci credono e quelli che ci credono attendono la revoca del decreto. — Non possono rassegnarsi al fatto che il desiderio di un sindaco, sia pure di Gorizia, abbia di aver maggior forza che il desiderio di tutti i maestri del distretto di Gradisca compresi quelli della città di Gorizia, dove il Menon andrà a fungere sia pure provvisoriamente da ispettore scolastico.

Il maestro Franzot che viene a Gradisca certamente non troverà nè rose ne fiori, ma un gran numero di maestri che non si rassegneranno così facilmente alle imposizioni del R. Governatorato poichè sanno benissimo che questa decisione non era mai dall'ispettore provinciale sognata.

Vi sono poi dei maestri che fanno parte del sindacato Magistrale i quali cercheranno in tutti i modi di ostacolare il buon funzionamento della scuola non volendo in certo modo sottostare ad una decisione presa, secondo loro, per favoritismo burocratico.

Sono pervenute in questi giorni al nostro Consiglio Scolastico cinque macchine cinematografiche una per la città di Gradisca, una per Cormons e tre che dovrebbero fare il giro degli altri paesi del distretto.

Le proiezioni serviranno per gli scolari e la scuola avrà guadagnato di molto.

Il distretto scolastico di Gradisca è il primo e questa è un'opera ideata dall'ispettore Menon, un merito di più e un motivo di più pei maestri di protestare per il suo trasferimento.

Abbiamo scritto nel numero di ieri che il nuovo ispettore è preceduto da fama di bravo maestro; è friulano perchè nato a Sdraussina però da vent'anni iscritto fra i maestri delle cittadine di Gorizia, perciò la decisione e del Governatorato non può averlo soddisfatto, poichè è noto che egli attendeva al posto di Gorizia e non già a quello di Gradisca.

Pel bene della Scuola e perchè regni la buona armonia è desiderabile che il R. Governatorato dichiari nullo il suo decreto di trasferimento o almeno sia questo di brevissima durata.

Disgrazia. Nel Bidischini all'angolo della villa Finetti lo chauffeur Antonio Alessio che guidava a vettura de Dipartimento Tecnico per scansare daun carro che si teneva alla sua destra andò colla vettura nel muro.

In quel punto il carradore girò alla destra ed il Timone colpì alla faccia l'economo cav. Pala Emilio Viti, mentre l'ingegnere Attilio Bellomi che si trovava pure nella vettura rimase illeso. Il cav. Viti venne trasportato nell'ambulatorio del medico dottor Lovisoni il quale assieme al dott Piperata gli prestarono le dovute cure.

Assolto. A suo tempo abbiamo scritto che il concittadino A. P. veniva arrestato per ordine del giudice istruttore del Tribunale di Graz, nell'incontro in cui si trovava colà per riavere denaro e merce a lui sequestrata nell'agosto 1918. Al processo tenuto al suo confronto i direttori del cessato concentramento di Wagna non poterono che dir bene sul conto del medesimo perciò il Tribunale circolare di Graz pronunciò sentenza assolutoria ordinando la di lui scarcerazione.

Non avendo la procura di Stato ricorso contro la sentenza assolutoria il P. potè far ritorno in patria.

Durante la prigionia il P. racconta di non essere stato nè malmenato, nè maltrattato ma di avere provato una cosa sola e che serberà ricordo per tutta la sua vita: fame, fame, fame.

Decesso e funebri. E' morta a Farra la signora Clementina vedova Olivo madre del nostro cassiere comunale signor Isidoro Olivo. — La salma venne trasportata nel cimitero di Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia. — In questa occasione i figli elargirono lire 500 per i poveri de Comune di Farra. A loro le nostre condoglianze.

Da CERVIGNANO

Pericolosa associazione a delinquere

NOVE ARRESTI

200 mila lire di refurtiva ricuperata

Ci scrivono 13 agosto:

Fin dall'inizio dell'armistizio calarono nel basso Friuli numerosi pseudo negozianti che cominciarono la loro attività con la vendita di qualche fiasco di vino e finirono coll'esplicare una febbrile attività in imprese delittuose specializzandosi nei furti di materiali che dovevano servire alla ricostruzione e di materiali residuati dalla guerra di proprietà dello Stato. — La corsa al guadagno illecito, allo arricchimento, cominciò in ogni luogo, creando così un vivaio di granchiolini e di pescecanini che cominciarono a cadere nella rete che i tutori dell'ordine avevano loro tesa. Purtroppo le maglie della rete sono troppo fini, in modo che la pesca grossa sfugge mentre tratto, tratto incappa nella stessa il pesce minuto.

E mentre l'altro giorno venivano arrestati i componenti di una banda di simile genia a Crauglio, questi giorni venivano arrestati a S. Pietro all'Isonzo altri nove individui i quali in unione ai primi, da parecchi mesi, esplicavano la loro attività in tutto il Friuli, specializzandosi in furti di materiale per le decauville.

La refurtiva è stata sequestrata a un noto industriale ed ammonta a circa 200 mila lire. Sembra che l'autorità sia sulle traccie per l'arresto di altri componenti la banda di masnadieri e non è improbabile si facciano risalire le responsabilità anche ad altri manutengoli.

Finora gli arrestati sono: Bagon Renato — Furlan Giovanni — Manzà Gregorio — Buttignon Luigi — Sel Giuseppe e Luigi — Cecchet Giacomo — Petean Giovanni — Pristin Alfonso.

Il debutto della compagnia Palombi — Per la prima volta abbiamo tra noi una delle migliori compagnie di operette che agisce nel teatro «Ideale». — L'esecuzione delle prime tre operette: Duchessa del Bal Tabarin — Casta Susanna e Addio Giovinezza — è stata ottima sotto ogni riguardo ed è stata molto apprezzata dal pubblico che mai immaginava si avrebbe voluto allestire qui uno spettacolo degno delle maggiori città. Il complesso artistico superò ogni aspettativa e seralmente il pubblico applaudisce calorosamente i principali artisti che godono già la simpatia degli spettatori. — Durante il breve corso di rappresentazioni che la compagnia di Pericle Palombi daranno le più belle e moderne operette del repertorio. Domani: Conte di Lussemburgo, domenica a richiesta generale La duchessa del Bal Tabarin dove emergono la signorina Minia Lyces, nella parte di Fru-Fru e Tito Angioletti il brillante, in Sofia, il tenore Gerardo Mercuri e Maria Fiori che interpreta con sentimento la parte della telefonista.

L'orchestra impeccabile è diretta dal maestro Gonzaga.

La ferita di un bersagliere. A Coloredo presso Aquileia esiste un deposito di munizioni al quale sono a guardia dei bersaglieri ciclisti dell'11.mo battaglione del plotone dislocato a Cervignano. Ieri al capo posto - caporal maggior Scarmigeran, toccò un brutto incidente che poteva costargli la vita. Mentre puliva il proprio fucile, che riteneva scarico partì un colpo che gli asportò parte della mano sinistra. Trasportato di urgenza nell'ambulatorio d'ostetricia del dott. Gaeta il quale resosi conto della gravità dela ferita gli faceva subito una iniziane antitetanica e medicatolo lo inviava immediatamente all'ospedale militare di Udine. Il ferito che sopportò stoicamente le pazienti cure del valente dottor Gaeta si ritenne fortunato per avere rimesso solo un paio di dita, poichè la pallottola gli passò a pochi centimetri dalla testa.

Da CORMONS

Cose del Comune — Ci scrivono, 12: Nell'ultima tornata della Giunta, venivano trattate due delle tre domande d'appalto per il locale Teatro Comunale.

La prima offerta era categoricamente di 6000 annue per il solo Teatro; la seconda dei sigg. Gaides-Furlani di Gorizia era di L. 5000 ed eventualmente lire 6000 annue, però compreso il buffet.

Si deve notare che il Comune per il solo buffet percepisce un affitto annuo di lire 2030, che il prossimo anno sarebbero salite certamente a L. 2500. Dimodochè l'impresa Gaides-Furlani, avendo firmato il contratto per l'anno 1920 a tutto il 1923 ha il Teatro per sole lire 3500, annue di confronto alla prima offerta di lire 6000 per il solo Teatro, avendo con ciò il Comune lire 7500, di perdita in confronto alla prima offerta, naturalmente nei tre anni di contratto.

Si volle favorire l'impresa Gaides-Furlani di Gorizia perchè ha imprese di diversi teatri....

Se tutte le operazioni Comunali vengono trattate alla medesima stregua, povero Municipio !!

Lasciamo i commenti alla cittadinanza... ed alle Autorità preposte, affinchè provvedano.

Cronaca cittadina

I primi risultati dell'inchiesta sul disastre ferroviario di Reana

IL MACCHINISTA firmò L'ORDINE

Dalle indagini e dai documenti sequestrati risulta che il macchinista del direttissimo ricevette a Tricesimo l'ordine scritto, dato da quel capo stazione su avviso telegrafico di quello di Reana, di entrare nel binario deviato con il transito libero. Tale ordine porta la firma, per presa visione, del macchinista. Il macchinista, di conseguenza, doveva superare lo scambio a velocità non superiore ai 30 chilometri.

Indubbiamente il treno procedeva a velocità superiore di molto alla normale Lo attestano i viaggiatori, la signora del capo stazione di Reana, il cantoniere e la guardia sbarre che stava a un chilometro dalla stazione la quale dichiarò che tanta era la velocità che i sassi volavano all'aria.

E' stato assodato che i freni furono adoperati forse con un certo ritardo. E' probabile che il convoglio abbia slittato, forse prima di imboccare lo scambio e che data la velocità il deragliamento è stato inevitabile.

Non è però escluso che al disastro abbia contribuito il cattivo stato di manutenzione delle traversine tanto che furono queste pure sequestrate.

Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione

Alla Giunta provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione di Udine consta che le norme stabilite dall'articolo 30 del decreto 19 ottobre 1919, n. 2214, non vengono ancora osservate da parte dei datori di lavoro. Invita perciò i medesimi a provvedersi dei libri matricola, e segnare quindi il numero matricolare di ciascun operaio negli appositi spazi indicati sulla tessera di assicurazione contro la disoccupazione e sul tagliando della tessera stessa da inviarsi alla Giunta Provinciale.

Per norma si trascrive quanto stabilisce l'art. 30 del decreto succitato:

a) a partire dal 1 marzo 1920, gli esercenti di aziende industriali e Commerciali, che hanno alle loro dipendenze persone da assicurare, devono tenere un libro matricola per gli operai e per gli impiegati, con l'osservanza delle disposizion contenute negli art. 25, 26 e 28 del regolamento 13 marzo 1904 . 141 per la esecuzione della legge per gl'infortuni sul lavoro.

b) Il libro predetto per gli esercenti di aziende industriali e commerciali, non soggette alla legge per gl'infortuni sul lavoro, prima di essere messo in uso debba essere presentato alla Giunta provinciale per il Collocamento e la disoccupazione per la vidimazione.

c) Sono esonerati da tale obbligo coloro che possiedono e che usano il libro matricola vidimato dall'Istituto Provinciale di Previdenza Sociale.

Quindi sono esonerati dall'obbligo di presentazione del libro matricola alla Giunta provinciale soltanto i datori di lavoro che già tengono il libro stesso in conseguenza del Regolamento per gl'infortuni sul lavoro e quelli che lo avessero fatto vidimare dall'Istituto Provinciale di Previdenza Sociale.

Avverte inoltre che i libri matricola sono in vendita presso la Cartoleria Angelo Cantoni di Udine, Via della Posta.

Il presidente **Pampanini**

Arriva della Carovana del Touring

E' già stato annunciato che mercoledì 25 agosto arriveranno ad Udine, per procedere in Camion, alle ore 13, per Tarvis, i 500 iscritti all'Escursione nella Venezia Giulia, indetta dal Touring Club Italiano. In città è stato disposto per un vermouth d'onore offerto dal Municipio nel grande Salone del Castello, e per la colazione che sarà servita dal proprietario del Ristorante Manin nei splendidi locali del Collegio Toppo.

Per l'occasione i giovani esploratori nazionali presteranno la loro opera volonterosa. La maggior parte dei gitanti arriverà ad Udine coi primi treni del mattino del giorno 25, ma nell'eventualità che un buon numero anticipi la venuta, è opportuno predisporre per l'alloggio. Ritenendo perciò non sufficienti le camere degli alberghi, si pregano i signori che hanno camere ammobigliate disponibili, di segnalarle non più tardi del 22 corrente mese al sig. rag. De Agostini Luigi, segretario dell'Ufficio del Touring presso la sede sociale dei Commercianti, Industriali ed Esercenti, Piazza del Duomo, n. 1.

Si fa affidamento sulla cooperazione di tutti i cittadini, ascritti alla Associazione, per rendere più gradito il soggiorno agli ospiti e si avverte che i soci del Touring potranno intervenire al ricevimento offerto dal Municipio mediante la presentazione della tessera.

Fra i rimasti comunali

Riceviamo la seguente:

L'altro ieri è giunto nella nostra città l'egregio dottor Michele Pavone che fu nella sua qualità di tenente medico per tutto l'anno di invasione a curare amorosamente gli ammalati ed i feriti dell'ospedale civile di Udine.

Il distinto sanitario che va onorato per il suo elevato sapere e più ancora per la nobiltà d'animo della riconoscenza di quanti ebbero bisogno di valersi della sua opera benemerita ha voluto ieri stesso conferire con una rappresentanza dei comunali rimasti passando assieme un'ora in lieta e

Cooperativa di Lavoro " Medio But " di Arta

Bilancio Consuntivo dal 15 Giugno 1919 al 13 Marzo 1920

Esercizio provvisorio 1919 - 1920

ATTIVITA'		
1. Giacenza in Cassa	L. 868.40	L. 868.40
2. Magazzino		
a) Attrezzi di Lavoro	» 54.—	
b) Materie prime	» 124.60	
c) Materie in lavorazione	» —.—	
d) Lavori da liquidare	» 30,768.60	
	L. 30,947.20	L. 30,947.20
		L. 31,815.60
PASSIVITA'		
3. Debiti Cambiari (Verso la Banca Carnica	L. 6,083.90	
(Verso Privati	» 12,206.—	
Totale Passività	L. 18,289.90	L. 18,289.90
4. Patrimonio Sociale		
a) Azioni N. 146 di soci N. 146 inter. versate	» 7,300.—	
b) Fondo di riserva	» 829.—	
Totale patrimonio	L. 8,129.—	» 8,129.—
Utile netto		» 5,396.70
		L. 31,815.60
CONTO RICAVI E SPESE		
RICAVI		
5. Lavori da liquidare		L. 30,768.60
6 Venduto Materiale		» 765.40
7. Offerta Intilia		» 100.—
Totale		L. 31,634.—
SPESE		
8. Spese di Lavorazione		
a) Mano d'opera	L. 19,773.35	
b) Materiale consunto	» 1,678.85	
c) Spese inerenti alla lavorazione	» 1,626.—	
	L. 23,078.20	L. 23,078.20
9. Spese generali		
a) Amministrazione e Contabilità	L. 2,292.70	
b) Posta, stampati e cancelleria	» 406.15	
c) Spese e onorario per atto costitutivo	» 170.35	
d) Interessi passivi	» 289.90	
	L. 3,159.10	L. 3,159.10
Utile netto		» 5,396.70
Totale		L. 31,634.—

Arta, 6 Agosto 1920

Si dichiara il presente rendiconto conforme alla realtà.

Il Presidente: **Guglielmo Sandri**

I Sindaci: **Pietro Bianzan — Candoni Italico.** Il Segretario: **Gustavo Candoni**

I Consiglieri: **Bortolotti Domenico — Urban Natale — Galante Giovanni Somma Gio. Batta — Cimiotti Giuseppe — Marsilio Pietro — Baschiera Antonio — Concina Pietro.**

cordiale amicizia; non mancò la rievocazione dei dolorosi patimenti sofferti sotto l'oppressione dello straniero.

Il dottor Pavono è autore di un elaborato opuscolo (Udine «Ricordi di prigionia») edito dalla Cooperativa di Palermo e si propone di pubblicare altri accenni sul triste anno di invasione.

Lo spettacolo sportivo di domani

Poco ormai ci separa dalla grande manifestazione che si svolgerà in Piazza Umberto I, e che riuscirà veramente interessante, e di alto valore sportivo.

Una delle principali attrattive, dopo la corsa ciclistica di velocità, sarà senza dubbio la ciclistica traguardi, gara che ottiene un successo sempre crescente, per quella successione di fasi emozionanti, cui dà luogo la formula stessa di classifica basata sul punteggio conseguito nelle singole lotte dei traguardi parziali. Non meno interessanti saranno le prove di gare pedestri. Infatti trattandosi d'andare alla conquista dei ricchi premi messi in palio di cui altri se ne sono aggiunti, nonchè dell'ambito titolo di campione, la lotta sarà certamente accanita, perchè tutti, ed in modo particolare i podisti friulani, ci terranno a difendere i propri colori, specie poi quando lo debbon di fronte all'immensa folla che domani gremirà la Piazza Umberto I., e che col suo fragoroso applauso saprà salutare i vincitori.

La forma in cui attualmente si trovano quasi tutti i corridori per il loro grado d'allenamento, sarà motivo di lotte veramente accanite e non va dubbio che sulla linea di traguardo la vittoria sara contesa palmo a palmo. Vi saranno in gara dei giovani, il cui valore non è ancora noto, ma vi saranno pure dei corridori vecchi e conosciuti. Anzi sembra che parteciperanno anche Marchetti Erminio e Barnaba Attilio, sprinters di fama e cari al ricordo della folla udinese.

A domani, dunque, l'epilogo di questa che riuscirà una bella e importante riunione.

I premi aggiunti saranno riservati ai più giovani arrivati in tempo massimo.

Le gare sono state approvate dall'U. V. S. e dalla F. I. S. A., in modo che potranno parteciparo anche i corridori muniti o no della tessera federale.

Si rammeta che oggi alle ore 15 saranno chiuse le iscrizioni, che si ricevono alla sede dello «Sport Club Juvetus», via Mazzini 3.

Ancora il nuovo orario dei negoz

Riceviamo la seguente:

Sig. dirett. del «Giornale di Udine» — A scanso di malintesi la preghiamo di rettificare il nuovo orario dei negozi pubblicato oggi sul suo pregiato giornale.

L'orario concordato per i negozi di manifatture, mercerie, calzature, ferramenta, oreficeria, cappellerie, vetrai, cristallieri ecc. è il seguente:

Festivo: dal primo aprile al 30 settembre dalle ore 8.30 alle ore 19.30 — Invernale: dal 1 ottobre al 31 marzo: dalle ore 8.30 alle ore 19.

La chiusura dalle ore 12 alle 14 resta facoltativa; naturalmente quei negozi che faranno l'orario continuativo dovranno dare il turno di riposo al personale osservando scrupolosamente che le ore lavorative del medesimo non superino le 9 stabilite.

Un gruppo di negozianti

Un egregio impiegato postale
CHE CI LASCIA

Stamane parte per Torino dietro sua richiesta, il signor Nicola Rossi, dirigente l'Ufficio postale alla Ferrovia.

Da oltre 34 anni il signor Rossi era addetto all'Ufficio postale di Udine e durante questo non breve periodo di tempo egli sempre seppe farsi benvolere e stimare non solo dai superiori e dai colleghi, ma anche dal pubblico che potè conoscere ed apprezzare le sue belle qualità specialmente da quando venne destinato a dirigere l'Ufficio postale della Ferrovia.

Al distinto funzionario che ci lascia esprimiamo il nostro vivo dispiacere per la sua dipartita e gli auguriamo giorni lieti e felici nella sua nuova sede.

Generosa elargizione
della Famiglia Pecile

Per onorare la memoria del figlio Paolo, la famiglia del comm. Domenico Pecile ha offerto: Alla Congregazione di Carità di Udine, L. 500 — Alla Casa di Ricovero, 500 — Alla Scuola e Famiglia, 500 — Alla Società Protettrice dell'Infanzia, 500 — All'Asilo Infantile di S. Giorgio della Richinvelda, 500 — Totale L. 2500.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Paolo Pecile la signora Clodig Maria offre L. 20 alla «Scuola e Famiglia».

Le sottoindicate famiglie dei bambini mandati alla cura Marina di Riccione per la morte del signor Paolo Pecile figlio della Presidente della Società della Infanzia ed in segno di gratitudine offrono:

Bodini lire 5 — Periz 5 — Gentilini 5 — Gismano 10 — Variolo 2 — Cosiutti 2 — Castelletti 3 — Milocco 1.15 — Loria 2 — Spangaro 2 — Zuccoi 2 — Cosatto 1 — Croattini 2 — Gennaro 2 — Mauro 1 — Visintini 2 — Revelant 2 — Donada 1 — Sernan 5 — Crucciatti 2 — Maddalena 5 — Mauro 5 — Migliorini 5 — Guatti 2 Rizzi 2 — Mambelli 1 — Barbetti 1 — Ganis 5 Lugo 2 — Piccinato 2 — Del Fabbro 1 — Tamburlini 2 — Artus 5 — Lazzarini 5 — Mauro 5 — Pilotti 5 — Bertuzzi 1 — Valussi 1 — Tomadini 2 — In Totale lire 114.15.

Alla Società pervennero pure in morte di Paolo Pecile: Famiglia co. Asquini lire 50 — Lucilla e Camillo Pagani lire 50 — Giovanni Grillo lire 2 — Famiglia co. senatore di Prampero lire 200.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia in morte del signor Paolo Pecile: maestro Mario Mascagni lire 10 — Canera Aristide 5 — Terenzani Guido lire 5 — Baldovini Ernesto lire 5 — Marco e cav. Fabio Celotti lire 10 — Impiegati Associazione Agraria, contribuzione per un letto alla Colonia Alpina lire 300 — Marni Luciano lire 5.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del compianto Giovane Paolo Pecile:

Vittoria Sturolo Moro e consorte lire 5 — Morelli Lorenzo lire 10 — dott. Ugo ed Elisa Chiaruttini lire 10 — rag. Ettore Driussi lire 10 — rag. Ettore Bruni 10 — Famiglia Ballico di Spilimbergo lire 50 — Gatti Giovanni lire 2 — Famiglia Folini lire 50 — co. Teresa di Colloredo lire 5 — Banca Italiana di Sconto lire 100 — maestro Liberale Loria lire 10.

In morte del ten. colonn. S. De Campo: rag. Gino Pancrazi lire 5.

In morte del bambino Walter Cremese Gatti Giovanni lire 2.

Il capostazione della Carnia
INVESTITO DALLA AUTOMOBILE DEL PRINCIPE BORGHESE

L'altro ieri verso le ore 17 il cav. Mario Viuma, di anni 42 capostazione ferroviario alla Stazione per la Carnia recatosi alla mattina a Gemona, ritornava montando una motocicletta.

Nella difficile discesa con svolto che si trova subito dopo Ospedaletto venne investito da una automobile nella quale si trovava il principe Borghese di Roma proveniente da Venzone. Probabilmente nè l'uno nè l'altro avevano sentito il segnale.

Nel terribile urto la motocicletta andò completamente fracassata e il disgraziato Capo Stazione venne lanciato violentemente contro le roccie.

Il ferito fu trasportato con la automobile del principe a Gemona, dove ebbe le cure più urgenti e quindi all'ospedale della nostra città.

Il dottor Feruglio lo fece accogliere d'urgenza. Gli vennero riscontrate: fratture gravissime, ferite varie e contusioni, prognosi riservata.

Durante la giornata di ieri però nelle condizioni del cav. Viuma è subentrato un miglioramento.

Grave caduta di un operaio

L'operaio Mauro Bellarin di Anduins (Vito d'Asio) addetto a lavori stradali cadde casualmente in un burrone. Pareva che non si fosse fatto molto male e non vi abbadò più di quel tanto. Cominciò però a sentire degli acuti dolori al ginocchio sinistro e finalmente ieri venne trasportato al nostro ospedale Civile. Fu accolto d'urgenza e il dottor Battistig gli riscontrò una contusione al ginocchio sinistro con frattura della rotula. Ne avrà per una quarantina di giorni.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La serata in onore di Ines Fronticelli

Con «Madame di Tebe» una delle operette che maggiormente incontrano il favore del pubblico si è data ieri sera davanti ad una folla di spettatori, la serata in onore della signorina Fronticelli.

Questa valorosa artista che raccoglie le unanimi simpatie, è stata festeggiata durante la intera rappresentazione, ha dovuto concedere alcuni bis e ha ottenuto un pieno successo cantando dopo il primo atto alcune canzonette.

Gli ammiratori le donarono molte ceste di fiori.

Gli altri artisti contribuirono a rendere più lieta la serata.

Stassera si dà la vecchia, ma sempre piacevole «Gheisa».

Teatro Cecchini

Tilde Kassay, la deliziosa creatura così simpatica al pubblico e Gustavo Serena l'aristocratico attore, interpreteranno questa sera LA CORSA AL TRONO movimentatissimo romanzo di avventure edito dalla Caesar Film.

Le norme per i congedamenti
Le classi 1900 e 1901 permetteranno il congedo delle classi 1898 e 1899

ROMA, 13. — Come il governo ha dichiarato alla Camera il congedamento delle due classi anziane che hanno partecipato alla guerra — sarà reso possibile da un maggior rendimento della classe 1900 e da un'anticipata chiamata alle armi della classe 1901. In esecuzione di questo disegno, che permette di avere alle armi la forza strettamente necessaria a presidiare il paese — quasi nelle identiche proporzioni del periodo precedente la guerra — è stato emanato un decreto reale per ottenere un maggior rendimento della classe 1900.

Tale decreto, testè pubblicato, provvede a richiamare alle armi taluni militari della classe 1900 che hanno sin qui prestato minor servizio dei loro compagni o non anno prestato servizio alcuno, e cioè:

a) i militari lasciati o inviati in congedo per avere sotto le armi un fratello della classe 1898 o 1899 — b) i militari lasciati o inviati in congedo perchè ascritti alla soppressa seconda categoria o perchè riconosciuti in possesso dei titoli per esservi ascritti. — c) I militari lasciati od inviati in congedo perchè idonei permanenti ai soli servizi sedentari.

Tutti questi militari saranno richiamati fra breve alle armi, per prendervi il posto dei militari anziani i quali potranno così ritornare in seno alle proprie famiglie, dopo compiuto con tanta abnegazione il loro dovere verso la Patria. Ed infatti, appena saranno incorporati questi richiamati, avrà luogo subito il congedamento dei militari nati nel primo quadrimestre dell'anno 1898, congedamento che sarà seguito a breve distanza da quello dei militari nati negli altri quadrimestri del 1898 e nel primo quadrimestre del 1899 e poi nei successivi quadrimestri della medesima classe.

La considerazione dello scopo speciale pel quale questi richiami avvengono renderà certo meno gravoso — ai suddetti militari della classe 1900 — il dover ora riassumere il servizio alle armi; servizio che, del resto, essi non avevano completamente prestato e che si ridurrà — in sostenza — ad altri pochi mesi. Infatti i militari di seconda categoria che abbiano già prestato un servizio di almeno quattro mesi saranno trattenuti alle armi per un periodo non superiore ad altri due mesi.

Analoghe considerazioni renderanno pure meno gravoso alla classe 1901 la anticipato richiamato alle armi. Questa giovane classe sarà certo lieta di dare a veterani della guerra la possibilità di ottenere il meritato riposo.

Si continua la politica dell'on. Nitti?!

ROMA, 13. — Il «Popolo Romano» pubblica:

Il «Giornale d'Italia» facendo il resoconto delle comunicazioni del conte Sforza alla Commissione parlamentare per gli Esteri ha giudicato favorevolmente le dichiarazioni del ministro.

«Credo che il «Giornale d'Italia» sia stato tratto in errore da informazioni «usum delphini».

«Infatti — e sfido qualunque smentita — il ministro on. Sforza ha detto alla Commissione che egli continua e continuerà circa le questioni italiane la politica dell'on. Nitti non essendovene altra possibile.

«L'on. Salvemini è rimasto fuori, definitivamente, dalla Commissione degli affari esteri. Ma non mancano in essa parecchi altri Salvemini anche non socialisti i quali si mostrarono lieti delle parole dello Sforza, mentre gli altri rimanevano allibiti».

La coltivazione dei cereali

ROMA, 13. — L'Ufficio di Statistica Agraria del Ministero per l'Agricoltura comunica il calcolo provvisorio della superficie coltivata e della produzione de frumento e dei cereali minori nel 1920.

La superficie coltivata a grano nel Regno è stata di ettari 4.560.400 con una produzione di q. 40.605.000; la superficie coltivata a segala è stata di ettari 113.600 con una produzione di q. 1.214.000; la superficie coltivata a orzo è stata di ettari 200.100 con una produzione di q. 134.000; la superficie coltivata ad avena è stata di ettari 470.000 con una produzione di q. 3.927.000.

Tali dati hanno carattere provvisorio, essi sono stati raccolti e compilati nei singoli compartimenti e zone durante il periodo della mietitura e trebbiatura, e possono dar luogo a modificazioni con la pubblicazione dei dati definitivi.

Per il frumento la produzione 1920 fu inferiore a quella del 1919 di q.li 6.139.000 e inferiore alla media decennale 1909-1919 di q. 7.598.000.

La superficie coltivata nel 1920 risulta superiore a quella del 1919 di ettari 273.800.

Le cause della diminuita produzione si devono per l'Italia Meridionale e a parte della Centrale a siccità; per l'Italia settentrionale alla ruggine ed a caldo siccitoso, avvenuto durante il periodo della maturazione.

Un canale navigabile
fra Trieste e Presburgo

Corre voce che saranno presto iniziate e trattative per la creazione di una via d'acqua che congiunga il porto di Trieste con l'alto bacino della Moldava e con Presburgo. Tale via d'acqua, secondo il progetto dell'ing. Caminada, sarebbe costruita con un nuovo concetto, cioè escludendo ogni mezzo meccanico di trazione per sfruttare soltanto la forza della corrente. Sarebbe quindi escluso che i convogli percorrano lo stesso tracciato nei due sensi, ascendente e discendente. Le spese per tale impresa, secondo le previsioni del Caminada — non sarebbero molto forti, data la sezione assai limitata del canale, ed esse sarebbero facilmente compensate dalle ridotte spese di esercizio. Scopo della via d'acqua è quello di far convergere su Trieste tutto il commercio che ora affluisce nei porti del Nord, con spese assai maggiori.

IL FAMOSO "ON. ZANELLA" QUERELA
metà della stampa italiana

ROMA, 13. — L'on. Zanella ha inviato al «Messaggero» una lettera con la quale dichiara di sporgere querela contro il «Popolo d'Italia» e contro l'«Idea Nazionale» per la pubblicazione degli articoli diffamatori alla sua persona: contro Giovanni Host Venturi ed Alceste de Ambris per il promemoria in risposta alla petizione presentata da lui contro il Comando e il Consiglio nazionale di Fiume e contro Gabriele d'Annunzio, per il libello dattilografato anonimo, recante il timbro editoriale del Comando di Fiume e intitolato: «Chi è R. Zanella». Egualmente dichiara che procederà contro tutti gli altri giornali che abbiano partecipato o partecipino alla campagna di diffamazione contro la sua persona.

UN ORGANISMO INTERN. PER IL CONTROLLO
dei prodotti alimentari

ROMA, 13. — L'on. Susi testè ritornato dal Congresso dell'Internazionale socialista tenutosi a Ginevra, intervistato da un redattore del «Messaggero» ha ricordato che per iniziativa dei rappresentanti italiani fu deciso che dall'internazionale dei lavoratori siano imposti, per mezzo di una azione simultanea e concorde, il riconoscimento e l'attuazione del principio che l'acquisto e la distribuzione dei prodotti indispensabili all'alimentazione umana siano controllati da un organismo internazionale in cui abbiano rappresentanza e poteri i paesi in un primo tempo dell'Europa e poi del mondo intero.

CAMBIO MILANO

Francia 146 — Londra 73.70 — Svizzera 335 — New York (manca) — Germania 43.90.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.